

Emanuele Maria Sacchi

CORRI IL RISCHIO DI VIVERE FELICE

**un emozionante romanzo di formazione
e crescita personale**



*una delle più belle
storie d'amore
mai raccontate*

FrancoAngeli

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con **Adobe Acrobat Reader**



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile **con Adobe Digital Editions**.

Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.

Trend

Le guide in un mondo che cambia

In testi agili, di noti esperti, le conoscenze indispensabili nella società di domani.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità o scrivere, inviando il loro indirizzo, a “FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano”.

Emanuele Maria Sacchi

CORRI IL RISCHIO DI VIVERE FELICE

**un emozionante romanzo di formazione
e crescita personale**

FrancoAngeli

Progetto grafico della copertina: Elena Pellegrini

2° edizione aggiornata e ampliata

2a edizione. Copyright © 2020, 2022 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

prologo	pag.	9
1. il carretto vuoto e il carciofo	»	11
2. lei	»	14
3. lui	»	21
4. loro due	»	27
5. vita, onoratissima vita	»	33
6. il girasole	»	40
7. quadrati e cerchi	»	44
8. perché perdere?	»	49
9. unico amore	»	57
10. la fragilità della vita	»	62
11. i miracoli	»	67
12. il capolavoro	»	73
13. le radici	»	79

14. il potere	pag. 83
15. il pensiero magico	» 90
16. l'amore pretende amore	» 94
17. la fine di tutto	» 99
18. angeli e demoni	» 103
19. il dolore	» 109
20. la solitudine	» 113
21. la voce dei tuoi pensieri	» 118
22. il profumo dei fiori	» 125
23. il segreto	» 129
24. cinque rose bianche	» 135
25. il pareggio non esiste	» 139
26. imparare dalla vita	» 143
27. amarsi	» 147
28. corri il rischio di vivere felice	» 151

**alcuni personaggi ed eventi descritti in queste pagine
sono immaginari,
tuttavia la storia si basa principalmente su fatti
realmente accaduti**



Prologo

Intorno a noi c'è molta confusione.

Tutti ti dicono cosa fare, e quasi nessuno lo fa. E non ti dicono come.

Tutti che insegnano, che pontificano, che ti rivelano la loro verità spacciandola come l'unica possibile.

Io sono uno. E tu sei altro.

Insomma, siamo diversi. Inevitabilmente.

Quindi non conosco delle regole o dei suggerimenti che vadano bene per tutti.

Non possiedo tutte queste verità.

Desidero soltanto che questo libro diventi un buon amico per il tuo cuore, per orientarti e farti correre verso la felicità che meriti.

Scorrendo queste pagine troverai una grande "speranza".

La speranza che i cieli grigi siano, quasi sempre, solo nuvole di passaggio.

A una condizione: di rivolgere lo sguardo verso l'alto.

Spesso e volentieri, tutte le volte che puoi.

Leggi queste pagine e scoprirai tu come farlo.

E poi ti devo confessare una cosa: questo libro, almeno in parte, l'ho "rubato".

Infatti ho preso ispirazione anche da altri, e chiedo scusa. Ma non ho rubato le emozioni. Quelle ce le ho messe tutte io.

Sono le emozioni, e i comportamenti, di chi non vuole accontentarsi, di chi vuole correre il rischio di vivere felice.

Credo che documentarsi e utilizzare spunti e suggestioni di altri sia inevitabile: si chiama imparare.

Poi arriva il momento in cui devi restituire.

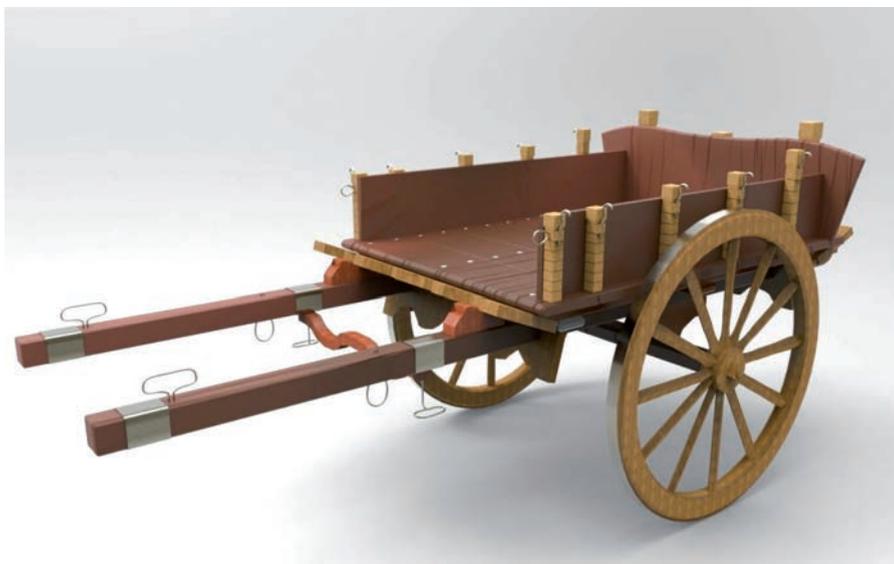
Quindi ti restituisco queste pagine, onoratissima vita.

E a te dedico questo libro.

Grazie.



1. Il carretto vuoto e il carciofo



IL CARRETTO VUOTO

Mio padre è nato a Pavia, da una famiglia piuttosto povera; da ragazzo, per mantenere la madre e il fratello più piccolo, lavorava nelle risaie. Di notte studiava. Riuscì a laurearsi a pieni voti in ingegneria aerospaziale e divenne uno dei maggiori esperti a livello mondiale, insegnando nelle università e pubblicando molti saggi. Continuò a studiare e a lavorare fino all'età di 85 anni.

Era geniale, eppure si mantenne sempre molto umile.

Io ero ancora un ragazzo quando un pomeriggio di primavera lo accompagnai dai suoi parenti che vivevano in campagna e lui mi raccontò una storia che gli anziani tramandavano di generazione in generazione.

Quel giorno eravamo su un sentiero, circondati dalle risaie della sua infanzia.

Lui mi fece una domanda: "oltre al frinire dei grilli e al gracidare delle rane, senti qualcos'altro?".

Io tesi le orecchie e dopo qualche istante risposi: "da dietro la curva mi sembra di sentire il rumore di un carretto che si avvicina a noi".

"Giusto – mi disse, – è un carretto vuoto".

"Come fai a sapere che è un carretto vuoto se non lo hai ancora visto?".

"È facile capire che è un carretto vuoto, dal momento che quanto più è vuoto, tanto più fa rumore".

Adesso sono un adulto e ancora oggi, quando incontro una persona che parla troppo, che si vanta a dismisura delle qualità che pensa di avere, che è prepotente e interrompe la conversazione con gli altri, che è invadente ed è egocentrica, ho l'impressione di ascoltare ancora la voce di mio padre che dice: "quanto più il carretto è vuoto, tanto più fa rumore".

IL CARCIOFO

Sapevi che il fiore del carciofo è bellissimo?

Talvolta il termine "carciofo" viene usato in modo offensivo, per denigrare l'aspetto estetico di una persona; in realtà è una

pianta buonissima, ricca di fibre, proteine e minerali: sodio, potassio, fosforo, ferro e calcio. Ha un bassissimo contenuto calorico e quindi aiuta a tenere basso il colesterolo e ha effetti benefici sul fegato. Rafforzando il sistema immunitario, protegge dal cancro, dal diabete, dagli infarti e dagli ictus.

Alcuni ritengono che il suo aspetto non sia propriamente gradevole, tuttavia è una pianta che sa il fatto suo: ad esempio, con le sue punte aguzze, sa difendersi.

Con lo spessore delle sue foglie è in grado di proteggersi.

E poi, dovresti saperlo, il carciofo ha un cuore. Tenero e gustoso.

In primavera questa pianta straordinaria esplose i suoi fiori, che sono grandissimi e meravigliosi, di un viola pazzesco.



Quindi ti auguro di avere il tuo carretto sempre pieno, e di saperlo riempire di persone e di cose per cui ne valga davvero la pena.

E poi auguro al tuo fiore, rosa o carciofo che sia, di poter sbocciare.

E di comprendere, più di prima, come fare a vivere felice.

Bene, se lo desideri veramente, iniziamo pure...

2. Lei



LEI

Sei scivolata nel fiume. O forse ti ci sei buttata. La corrente era forte e ti ha preso con sé. Alcuni dicono che tu sia morta, altri invece giurano di averti vista in giro.

Soltanto io so la verità.

Chi fa del male, ha un'idea errata dell'amore. Lui ti ha fatto molto male. Consapevolmente. Non ha giustificazioni e non ha alibi: è colpevole. Ha tradito le tue aspettative. Ci sono persone che non sanno amare. Amano solo se stesse. Il loro beneficio, il loro tornaconto. La loro comodità. Per loro è importante possedere, ostentare, esibire. Vedono le cose e le persone soltanto coi loro occhi. Mettono il proprio "io" davanti a tutto. Prevaricano e offendono.

Ma quello che tutti noi vediamo all'esterno è lo specchio di ciò che siamo dentro. E lui, dentro, ha soltanto il vuoto.

Un uomo si dovrebbe misurare dalla gentilezza, non dalla forza.

Lui è così, e lo sarà sempre: un bastardo che si è preso la tua vita e i tuoi sogni e ha provato a spegnerli. Quando ti ha vista andare verso il fiume si è girato dall'altra parte e ha acceso la televisione. Avrà pensato che non facevi sul serio, che saresti tornata indietro; il bastardo era tranquillo. Se ne stava sdraiato sul divano col posacenere pieno e il fiato che puzzava d'alcol. Non sarebbe cambiato; certe gente non cambia mai. Semplicemente succhia la vita degli altri e ne rinnega il senso, la bellezza e il significato. Sono persone immonde, non costruiscono nulla; il loro mondo è colmo di macerie.

Ma questa volta lui si è sbagliato.

Ti ha vista buona come il pane e pensava di poterti ridurre in briciole.

Si è sbagliato.

Così tu hai scelto di tagliare i fili e il burattinaio è impazzito.

Chisseneffrega.

Che se ne stia nella sua mansarda piena di allucinogeni e di bottiglie vuote che rotolano sul tappeto. Assurdo e inconsapevole di quello che ha perso veramente. Ormai tu sei altrove. Le acque del fiume sono scure, ma sono anche un abbraccio di libertà.

Un nuovo battesimo. Sei altrove.

Non possiamo ricominciare daccapo, però possiamo decidere di farla finita oppure possiamo risvegliarci, rinascere e fiorire. Ogni giorno lo possiamo fare. Tu l'hai fatto. Hai trovato la forza e il coraggio. E sei andata via.

A volte si va via perché si sente il bisogno di riflettere; altre volte, invece, si va via perché abbiamo riflettuto.

Effettivamente è decisamente meglio sentirsi soli da soli, che sentirsi soli stando in due.

L'anima della vita non è nelle vittorie, né tanto meno nelle sconfitte. Non nei trionfi, né tanto meno nei fallimenti.

L'anima della vita, il suo sapore, è nella scoperta, nella crescita, nell'apprendere.

Scrivere nuovi capitoli e imparare da quelli vecchi.

Finché non arriva un tempo in cui la smetti di aggiungere e cominci a togliere.

Togli dall'armadio i vestiti che non metti più, togli il cibo che ti fa male, togli gli oggetti accumulati che neanche ricordavi di avere.

E allo stesso modo togli potere ai rimpianti del passato, togli potere ai rimorsi e ai vecchi dolori.

E poi togli lo sguardo da chi ti ha ferito e togli il cuore da chi non ti corrisponde. Vai altrove. Incerta, impaurita, non fa niente. Vai altrove. Quando arriva il terremoto scappi dalla casa che ondeggia e pericolosamente rischia di crollare, ti butti in strada. Incerta, impaurita. Vai altrove.

Non hai aspettato il terremoto. Hai tolto le erbacce, i compromessi, il quieto vivere per convenienza; hai tolto chi ti offende gratuitamente, chi ti discredita per invidia, chi ti spegne l'entusiasmo. Sei andata altrove.

Lo so, la vita non ti ha completamente capito, non ha abbracciato le tue aspettative, non ha esaudito i tuoi desideri, non ha realizzato tutte le tue speranze; quindi, inevitabilmente, mancava qualcosa, qualcosa di vero e di grande che ti permetteva di esistere, di essere e di vivere.

Lo sai e lo sappiamo tutti: talvolta le cose non funzionano come vorremmo... quindi siamo costretti a indietreggiare, a subire e a incassare.

Altre volte no. Altre volte ci ribelliamo: e così, quando siamo costretti a indietreggiare, è solo per prendere la rincorsa...

Le persone credono di volere la libertà. La desiderano e la invocano. Ma in realtà ne hanno una grande paura. Perché la libertà ci impone di fare delle scelte a volte radicali e quindi di prendere delle decisioni.

E le decisioni comportano rischi.

A volte si cambia per vivere meglio, altre volte si cambia per non morire.

L'hai scoperto anche tu: spegni il tuo sogno quando permetti alle tue paure di crescere più delle tue speranze.

Ma tu hai avuto coraggio, hai rischiato e ora sei libera; hai finalmente scelto di andartene.

Il coraggio non è assenza di paura; è riconoscere e dominare la paura.

Scegliere è bellissimo, è l'essenza della vita. È ciò che ci rende umani. E liberi. Scegliere di riconoscere la paura e di affrontarla. Scegliere di accettare la disperazione e di provare, almeno provare, a sconfiggerla. Scegliere di reagire, di aprire quella porta e chiuderla alle tue spalle per sempre. Scegliere di correre a perduto verso il fiume, a qualunque costo, a qualunque prezzo.

Hai il dovere di andartene da dove non sei felice, da dove sei costretta a rinunciare alla tua identità, da dove non ricevi amore.

Hai il dovere di andartene. Sempre.

Se resti dove non stai bene, sei complice del tuo dolore.

Stare da soli non è la vera solitudine. La vera solitudine è stare con la persona sbagliata.

E il primo passo non ti porta dove vuoi, ma ti toglie da dove sei.

In questi anni oscuri alcune persone ti hanno criticato, altre ti hanno bollato come "sfortunata", altre ancora si sono bevute tutte le bugie che lui raccontava su di voi, esibendo una vetrina scintillante che dietro, invece, celava un negozio abbandonato allo squallore e al degrado.

Ma io so la verità. Una donna non dovrebbe vivere solo di ricordi.

Una donna dovrebbe dormire abbracciata al suo uomo, non alla sua bambina per tenerla lontana dal mostro. L'hai protetta e l'hai salvata.

L'amore non è fatto soltanto di gesti plateali e di imprese eroiche, ma anche di piccole cose ordinarie, piene di tenerezza. Quella tenerezza che ti è stata negata tu l'hai donata, incondizionatamente, alla tua bambina. Hai rinunciato alla tua felicità per lei, che era piccola e indifesa, per darle l'illusione di essere una famiglia; ma anche tu eri indifesa, e non ti ha difeso nessuno.

Dio solo sa quanti sacrifici e quanta assenza di amore hai vissuto. Dio solo sa quante domande sono rimaste senza risposta, quante lacrime e quanta solitudine hai dovuto accettare.

Questo non lo potrò mai sapere neanche io. Neanche io.

So solo che una donna dovrebbe essere ascoltata e compresa, non umiliata. Dovrebbe tornare dal lavoro con la gioia di essere a casa. Dovrebbe ricevere attenzione e rispetto. Abbiamo tutti il diritto di essere felici e, se non lo siamo, abbiamo comunque il diritto di cercare la felicità, di prenderla per i capelli e di avvicinarla a noi.

E se la felicità ci è negata, dobbiamo trovare il coraggio di cercarla altrove; perché se qualcuno ci fa stare male, è solo perché noi lo abbiamo permesso.

Se vuoi bene, si è anche disposti a perdonare; ma se ti vuoi veramente bene, non puoi permettere che ti faccia male ancora.

A volte per rinascere bisogna un po' morire.

Lo sai, il tempo non guarisce le ferite; le ferite guariscono perché qualcuno sceglie di curarle. E tu hai scelto. Hai preso le tue ferite e le hai portate altrove, correndo verso il fiume, stringendo al petto la tua bambina.

Ed è esattamente lì, dover abbiamo le nostre ferite, che possiamo inserire le nostre ali. E aprirle.

È la storia del bruco che, quando si convinse che stava per morire, cominciò a volare.

Ed è esattamente così: saper reagire alle difficoltà è come mettere le ali mentre gli altri cadono. La sconfitta è solo un livido, anche se fa male.

La sconfitta è solo un livido, non è un tatuaggio.

Il fiume ha argini alti. In alcuni tratti le acque scorrono tranquille, altrove si arrabbiano in mulinelli e turbini vorticosi. Dopo un po' gli argini scendono e la riva presenta brevi tratti sabbiosi. Apparentemente innocui, nascondono melma e anticipazioni di palude. I piedi affondano e stentano a risalire. Si fa fatica a camminare.

Già, la libertà sa essere faticosa. Eppure tu ora hai una nuova consapevolezza che ti accompagna e ti rende forte.

Se vuoi volare devi rinunciare a ciò che ti pesa; tornare indietro sarebbe fatale.

L'hai scoperto sulla tua pelle: alcune cose si imparano nella quiete e nel silenzio, ma la maggior parte delle cose si impara nelle tempeste.

Ora la tua tempesta è finita. Succede a tutti di cadere, non c'è niente di male. È solo sbagliato rimanere a terra.

Passiamo troppo tempo a pensare ai "se", ai "ma", ai "magari", "chissà", "farò bene", farò male". Ai mille dubbi, al timore, alle paure. E intanto la vita ci scivola tra le mani. Prova a buttarti prima che sia troppo tardi; magari impari che invece di cadere impari a volare.

Ci sono almeno due cose che non bisognerebbe fare nella vita: chiudersi e farsi chiudere.

E ci sono altre due cose che invece bisognerebbe ricercare nella vita: amare e lasciarsi amare. È stata dura ma ora hai imparato quello che dovevi.

Sai cosa di te mi sorprende di più? Che in tutto questo tempo non hai perso la tua unicità meravigliosa. Sei rimasta pura e gentile. Hai preservato la tua anima delicata e sei ancora forte. Hai tenuto dentro la tua voglia di amare come una fiaccola sempre accesa, in attesa del fuoco che arde e di un amore che sappia incendiarti e portarti in paradiso.

La tua voglia di vivere e di ridere è intatta.

No, non ti sei addormentata per sempre nel letto di un fiume. La corrente ti ha presa e ti ha accompagnato verso quelle luci dove ci incontreremo.

Abbi fiducia amore mio. Stringi al petto la tua bambina e abbi fiducia.

L'ora più buia della notte è sempre quella che precede l'alba.